



Zoom sugli animali

L'orso Grizzly è a pochi metri di distanza; sembra in posa. Il rischio è altissimo: l'animale potrebbe attaccare da un momento all'altro. Il fotografo è lì, immerso nell'acqua, con la sua inseparabile macchina fotografica, a immortalare quel "magico" momento. Autore di questa straordinaria "presa diretta" è Pierluigi Rizzato. La sua è una vera e propria passione. Passione per l'avventura, per la natura, per il mondo degli animali. E naturalmente per la fotografia.

I protagonisti assoluti

Con il fotografo Pierluigi Rizzato nel regno degli animali.

delle sue immagini sono la fauna selvaggia della grande pianura del Serengeti (il parco naturale della Tanzania che vanta la più alta concentrazione di animali al mondo), quella dei boschi e dei laghi dell'Alaska e l'Italia vista attraverso la laguna veneta o il lago di Garda.

Dalle sue foto esce il ri-

trato di una natura che non manca di sorprendere e meravigliare, tanto attraverso il volo radente sul filo dell'acqua di un'aquila "pescatrice", quanto nello scatto improvviso di un ghepardo verso la sua preda; o il rugito di un leone in difesa del suo territorio. Per non parlare poi delle immagini delle orche, dei leoni marini, dei caribù, delle volpi e, appunto, dell'orso grizzly provenienti dall'"ultima frontiera", ovvero dagli scenari silenziosi e disabitati dell'Alaska.

L'abilità e la professionalità

di Pierluigi, ci riservano altre immagini curiose: la lotta degli elefanti, il "mare" di fenicotteri o i gheparda da "gruppo di famiglia in un esterno". E ancora: le gazzelle con sullo sfondo un bellissimo tramonto, lo sbadiglio dell'ippopotamo, il volo dei coloratissimi "inseparabili"; ma anche momenti drammatici come il parto della zebra, la leonessa in caccia, le iene sulla preda.

Queste splendide immagini sono il frutto di un lungo impegno e di un grande desiderio di vivere sempre nuove emozioni. «Non è facile – confida Pierluigi – rimanere fermi per lunghe ore a osservare un animale e attendere che accada l'evento, magari sotto il sole cocente o al freddo in condizioni estreme. Ma le emozioni che si provano quando si riesce a cogliere l'azione, che mai si ripresenta uguale, ripagano la lunga e snervante attesa, le fatiche del trasporto della pesante attrezzatura fotografica, i disagi di una sistemazione a volte scomoda».